

Scontro riforme



Intervista al leader referendario: «Ballottaggio tra i primi due alla seconda votazione: è una scelta seria e rigorosa»
«Il governo è in ritardo, doveva aver già presentato il suo disegno. Il progetto di Mattarella tradisce lo spirito del referendum»

Segni: «Dico sì al doppio turno»

«La proposta della Dc punta a salvare i vecchi partiti»

Doppio turno con ballottaggio fra i primi due candidati. Molto meglio questa strada che la proposta Mattarella. Lo ha detto Segni intervenendo ieri ad una manifestazione a Ravenna. Il leader referendario critico con il governo Ciampi: «È in ritardo avrebbe dovuto presentare un suo disegno di legge. È nato con questo compito: l'ipotesi di riforma della Dc? Cerca di salvare il vecchio sistema dei partiti»

DAL NOSTRO INVIATO
RAFFAELE CAPITANI

RAVENNA. Segni torna alla carica e chiarisce la sua posizione sulla riforma elettorale. Lo ha detto Segni intervenendo ieri ad una manifestazione a Ravenna. Il leader referendario critico con il governo Ciampi: «È in ritardo avrebbe dovuto presentare un suo disegno di legge. È nato con questo compito: l'ipotesi di riforma della Dc? Cerca di salvare il vecchio sistema dei partiti»

spinge alle aggregazioni ma al mantenimento delle liste dei partiti. Nella proposta Mattarella ciò che non condiziona non è tanto la quota di recupero proporzionale che è comunque implissima quanto il meccanismo di sdoppiamento del voto che prefigura un sistema diverso e veramente in contraddizione con lo spirito referendario. Un misto fra collegio a voto uninominale e voto di lista. Una posizione molto di stante dalla nostra proposta.

sito ogni giorno spunta una proposta nuova? Quel lo su cui punta il Pds, l'altro del professor Sartori oppure la mediazione indicata da Barbera?

Evitiamo di fare i nomi perché poi qualcuno si ha a male. Io vedo un doppio turno con un ballottaggio tra i primi due candidati. Questa

mi sembra l'ipotesi più seria e molto meglio della proposta di Mattarella.

Nel concreto lei vede un sistema che ricopra ciò che avverrà il 6 giugno con l'elezione diretta del sindaco. F. così?

Esatto. Ballottaggio tra i primi due candidati come succederà per il sindaco.

Torniamo un momento al testo della Dc. Mattarella polemizza con lei dicendo che anche con il recupero del 25 per cento sarà consentito presentare liste di partito.

Certo. Per questo noi siamo anche disposti a ridurre il recupero del 25 per cento.

testo di Mattarella la vecchia partitocrazia tenta di restare in sella?

Ma sembra che il ministro Elia e anche il governo Ciampi siano d'accordo con Mattarella.

Fino a quando il governo non viene a presentare una sua proposta in Parlamento

queste sono solo voci o posizioni singole. Noi Popolari subordinammo la fiducia al governo Amato al voto della legge per le elezioni dirette del sindaco. E nonostante al riguardo il governo non avesse nessun impegno e fosse neutrale, la riforma si è fatta anche se c'è voluto un anno. Ma il governo Ciampi è nato con il compito preciso di fare



Si comincia a votare tra scontri e nuove idee

ROMA. Settimana di crisi per la riforma elettorale, oggi la commissione Affari costituzionali della Camera dovrà in fatti decidere se adottare o meno il progetto di legge di Mattarella. Domani invece comincerà la discussione sugli emendamenti che si preannunciano numerosi. Ma anche le proposte di mediazione che sono a loro volta veri e propri progetti di riforma elettorale. Si vanno moltiplicando. Silvano Labriola in controluce ha rispetto alla maggioranza del gruppo parlamentare socialista (che vuole il turno unico) presenterà oggi una sua proposta molto simile a quella di scussa col politologo Giovanni Sartori nel corso di un seminario del marzo scorso. La proposta prevede il doppio turno

con una soglia di successo molto bassa (il 51) il secondo turno con la possibilità per gli ammessi di rinunciare. Il recupero proporzionale è molto basso, intorno al 14 e avviene su base nazionale.

proporzionale su lista di partito e un secondo turno con ballottaggio e assegnazione di un primo del 10 alla coalizione di liste vincente. In questo modo - osserva Chiarante - si dà agli elettori la possibilità di scegliere fra ipotesi alternative di governo. Il presidente dei senatori del Pds polemizza invece con Mattarella il cui progetto non si rinfaccia la formazione di una maggioranza né le condizioni dell'alternanza.

Bisogni critica invece la mediazione Barbera («Dobbiamo prima decidere come eleggere i 90 deputati») e la proposta Labriola Sartori («Una soglia così bassa per il ballottaggio non favorisce le aggregazioni») e rivela che è una proposta analoga alla sua presentarono il Pds e la Lega in un incontro di qualche mese fa.

Ma la Lega per bocca del capogruppo in commissione Affari costituzionali Roberto Maroni boccia la «mediazione» Bassanini e spiega che «la Dc non cede noi insistiamo con il turno unico».

La riforma elettorale e con l'impegno di presentare una sua proposta per fare la nuova legge entro l'estate.

Come mai a Roma Segni cerca di agganciare la Quercia in Alleanza e poi qui a Ravenna, ma non solo, appoggia una lista moderata che ricicla il vecchio polo laico con lo scopo di togliere il sindaco al Pds? Non le sembra contraddittorio? Occhetto, proprio qui a Ravenna, le ha chiesto da quale parte staveramente?

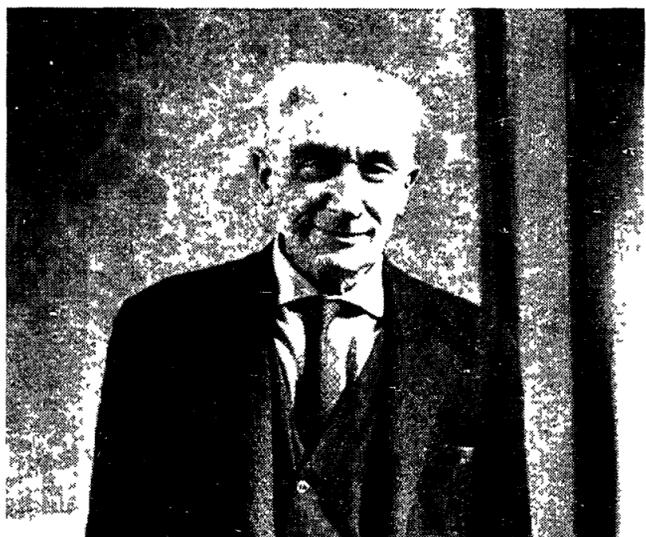
Sartori: «Mattarella propone un papocchio. E il monoturno sarà un fiasco disastroso»

Un no deciso alla proposta Mattarella. Per Giovanni Sartori il doppio voto (alla persona e alla lista per il recupero proporzionale) provocherebbe confusione tra gli elettori mettendoli davanti a «due criteri di voto diversi e opposti». «Quattro ragioni per respingere il turno unico. Se cade la linea Mattarella torna in lizza il doppio turno. Non c'è solo il Pds. Sartori spera nella flessibilità di Martinazzoli e in Segni»

GIANCARLO BOSETTI

MILANO. Uno dei pilastri dello schieramento dei doppioturnisti nella disputa sulla riforma del sistema elettorale sta fuori d'Italia a New York dove è tornato da qualche settimana al suo incarico universitario. È il politologo fiorentino Giovanni Sartori. Da lì continua però a seguire momento per momento gli sviluppi della questione. La proposta Mattarella non lo convince per niente, ma non tanto per la percentuale di proporzionalità che comunque preterrebbe il 25% quanto per la confusione che tra gli elettori creerebbe il doppio voto.

di annebbiare la politica italiana e di salvare capra e cavoli il papocchio che si ritieneva sconfitto dal referendum.



Alora avrebbe ragione chi dice che il referendum è stato inutile?

Ma che cosa pensa del 30% che Mattarella propone di riservare alla proporzionale?

Ma la tesi espressa ieri da Augusto Barbera è diversa. Secondo lui il turno unico «favorisce le aggregazioni», mentre il doppio turno «serve a consentire la scelta tra due coalizioni». Da qui una sua proposta di mediazione.

Barbera: «I referendari si uniscano per superare le resistenze Dc»

Unità delle forze autenticamente referendarie per superare le resistenze della Dc e varare una riforma elettorale nella logica dell'alternanza. Augusto Barbera illustra la scaletta delle proposte del Pds. Oggi alla commissione Affari costituzionali i deputati della Quercia esprimeranno un voto di astensione critica sull'adozione del progetto Mattarella come testo base di discussione.

FABIO INWINKL

ROMA. Inizia oggi il conto alla rovescia per la riforma elettorale della Camera. La commissione Affari costituzionali di Montecitorio deciderà se adottare come testo base di discussione il progetto elaborato dal relatore Sergio Mattarella. E da domani si comincerà a votare sugli emendamenti che si annunciano numerosi. Ieri il direttore dei deputati del Pds ha deciso di sistemare nella votazione «preliminare» in programma oggi. Una decisione che esprime ad un tempo una valutazione critica e ragioni di preoccupazione. Al termine della riunione incontriamo Augusto Barbera, costituzionalista del Pds ed esponente del movimento referendario che in questi giorni si è adoperato per definire ipotesi di mediazione che servano a «sbloccare la riforma dal lungo stallo nelle sedi parlamentari».

nel lavoro della commissione?



Ma Pannella vede oggi il Pds come un avversario da contrastare?

Contra il testo Mattarella si era registrata nei giorni scorsi una secca polemica di Segni. E ora il leader referendario annuncia di schierarsi per il doppio turno. Cosa cambia?

Sulla proposta di Mattarella, con un solo turno, il doppio voto e una riserva di proporzionalità del 30 per cento, ha preannunciato sul «Corriere della sera» che avrebbe detto a parte tutto il male che ne pensa. Sentiamo.

Ma la tesi espressa ieri da Augusto Barbera è diversa. Secondo lui il turno unico «favorisce le aggregazioni», mentre il doppio turno «serve a consentire la scelta tra due coalizioni». Da qui una sua proposta di mediazione.

Ma la tesi espressa ieri da Augusto Barbera è diversa. Secondo lui il turno unico «favorisce le aggregazioni», mentre il doppio turno «serve a consentire la scelta tra due coalizioni». Da qui una sua proposta di mediazione.

CAPOLAVORI DEL TEATRO Shakespeare Goldoni Pirandello In edicola ogni sabato con l'Unità PI RANDELLO Sabato 5 giugno LIOLA di Luigi Pirandello L'Unità